

ABBONAMENTI

Base tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IN SICILIA LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Tumulto a Lercara - Colluttazione colla truppa - Morti e feriti - Un telegramma di Crispi - Le risposte - Disordini a Terrasini - Gravissimi disordini a Valquarnera - I provvedimenti del Governo - Breve commento.

Palermo 25. - Nel pomeriggio di ieri fu una dimostrazione a Lercara dinanzi al palazzo municipale.
Il sottoprefetto raccomandò invano più volte la calma; inutilmente si sono fatti più volte gli squilli di tromba. Gli ufficiali, i delegati, i carabinieri e i soldati, furono investiti da una fitta sassadola; molti fra essi rimasero feriti e contusi.
Infine i tumultuanti aggredirono violentemente con randelli e pietre la truppa, tentando di disarmarla. Questa fu allora costretta ad agire. Sventuratamente furono quattro morti fra i tumultuanti, ed alcuni feriti.
La dimostrazione finì fu sciolta.
Gli agitatori in gran parte non appartenevano al Comune, le Società operaie, essendosi mantenute estranee.

Roma 26. - La Società operaia di Lercara, estranea ai fatti avvenuti ieri, avevano telegrafato a Crispi, prima della dimostrazione, invocando il suo intervento.
Crispi così ha risposto:
«Ritengo con vero dolore, le notizie del movimento di Lercara. Intendo di soddisfare alle legittime domande del popolo, e prego coteste Società di adoperarsi a persuadere i lavoratori a rientrare nell'ordine, respingendo l'opera dei provocatori. Ho il cuore con voi, ma evitate lo spargimento di sangue cittadino.»

Lercara 26. - La Società operaia Unione ha risposto col seguente dispiaccio a quello inviato da Crispi:
«Abbiamo ricevuto il telegramma di V. E. e lo abbiamo fatto stampare e affiggere nelle piazze. Coopereremo per mantenere la calma, attendendo in V. E. per provvedere alla classe dei lavoratori.»

I presidenti del Circolo democratico e della Società Unione, Fratellanza, Lavoro, hanno diretto a Crispi il seguente telegramma:
«Dalle patriottiche parole di V. E. echeggianti in bocca alla generalità della cittadinanza fu restituita la calma; ed è sperabile che sia mai più turbata. Preghiamo V. E. di far studiare amorevolmente i reclami della popolazione.»

Palermo 26. - Ecco le ultime notizie giunte qui stasera da Lercara.
Anche là è questione del dazio e delle tasse.

Ieri si recavano a Lercara col primo treno il sottoprefetto del Circondario di Terrasini cav. Sorio e parecchi funzionari.

La folla cominciò ad assembrarsi nella piazza, dove era grande il fermento. Partivano grida assordanti contro il dazio, le tasse, il sindaco, ecc. Il sottoprefetto Sorio più volte arringò la folla, pure gli ufficiali, il delegato, i magistrati tentarono di arringare la folla, tutto fu inutile. Il tumulto cresceva. Le parole di pace restavano inascoltate.

La truppa schierata innanzi al Municipio, impediva che la folla invadesse il palazzo comunale.

Le prime sassate colpirono parecchi soldati. Il delegato Pellicciotti ebbe due ferite alla testa e al collo.
I soldati spararono in aria. La folla tentò di disarmarli, d'onde avvenne l'uccisione.

Il sottoprefetto pubblicò un manifesto invitante alla calma. Si affisse pure un telegramma di Crispi.

Carini 26. - Nel comunale di Terrasini, avvenne una dimostrazione contro le tasse; e il dazio consumo: si bruciarono i caselli.

Callianzetta 26. - In seguito all'arresto operato nel Comune di Valquarnera, dal delegato di P. S. di un indigeno, che eccitava la popolazione alla rivolta, contro le autorità locali, fu un tumulto. Il delegato, per poter mantenere l'arresto, dovette richiedere i carabinieri, che, dopo varie e reiterante esortazioni, furono costretti a sparare in aria, dei colpi di rivoltella.
Una folla di mille persone, tentò allora di invadere la caserma, e, non avendovi

potuto entrare, si riversò furente nel paese con grida di rivoluzione e di incendio, appiccando il fuoco al municipio, al casino civile, alla casa del delegato, alla casa del sindaco, al telegrafo, alla pretura, all'ufficio del registro e alla posta.

Roma 26. - Il ministro dell'interno telegraficamente inviò una circolare ai prefetti di Sicilia, raccomandando loro:
1. di invitare i sindaci a mettere ogni cura nella compilazione dei ruoli delle tasse municipali, onde esse sieno ripartite più equamente;
2. di adoperarsi perché le tasse di consumo sieno esatte con criteri di equità e senza esagerazione nelle misure fiscali.

Roma 26. - La nomina di Morra di Laviano, comandante del corpo d'armata di Palermo, avvenne in seguito al provvedimento di concentrare in una sola mano tutti i poteri dell'isola, come si fece nel 1866 all'epoca del generale Medici.

Morra è partito stamane.
Molto del personale della Prefettura in Sicilia si modificherà.

Si scioglieranno vari Municipi, capitate in mano di gruppi ignoti a danno della maggioranza dei cittadini.

Diciasi che per la Sicilia si prenderanno i seguenti provvedimenti: Modificazione del patto agrario; limitazione della ora di lavoro nella miniera; obbligo di pagare i salari in moneta; astensione all'emigrazione volontaria; revisione dei ruoli dei tributi comunali; abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi; dichiarazione della Sicilia punto franco.

L'Esercito annunzia la decisione della chiamata sotto le armi della prima categoria classe 1869, a scopo di avere uomini disponibili per rinforzare i presidi in Sicilia, senza mandarvi nuove truppe dal continente.

Per ora la chiamata si restringe alla circoscrizione dei corpi d'armata di Verona, Roma e Napoli. Per questi tre corpi la data della chiamata è al 5 gennaio 1894. È escluso il corpo d'armata di Palermo, per ragioni facili a comprendersi.

So è necessario, si chiameranno gli uomini del 1869 e d'altri corpi d'armata. Oggi partono da Roma per Napoli, per imbarcarsi, quattro nuovi battaglioni. Col contingente della classe 1869 si provvederà alla formazione di quattro reggimenti di 2500 uomini ciascuno, e si invieranno in Sicilia a disposizione del generale Morra.

Crispi, ricevuto la notizia della Sicilia, si è recato al Quirinale stamane alle 11 per informare il Re.

Oramai dunque nella nostra maggior isola non si tratta più di parziali rivolte, di isolate vendette contro questo o quel prepotente, ma di una vera ed estesa insurrezione.

Brevi commenti, per oggi, ai tristissimi fatti.

La genesi e la storia di questa unanimata agitazione di un popolo di oltre tre milioni, non serve ricorcarlo lontano, e non occorrono occhi di statista o di filosofo per vederle: sono in quel pane impastato di creosca e di terrore, che giorni sono l'on. Colajanni mandava alla Tribuna, e che i contadini siciliani sanno «di che lagrime grondi o di che sangue».

L'avidità, la stoltezza, la prepotenza, l'umanità e le ingiustizie diurne di alcuni signorotti feudali, hanno costretto quel popolo paziente e generoso ad insorgere in nome dello stomaco vuoto, ed hanno fatto all'Italia il bel regalo anche di una rivoluzione in casa, quasi non bastassero gli altri guai che l'affliggono nell'infinito presente.

Il mezzo per spegnere tanto incendio che si va comunicando a tutta l'isola, ci sarebbe: una forza nella piazza di ogni

paese dove un barone ha tiranneggiato e affamato i contadini, o sulla medesima penzolina l'affamatore.

Un governo che è passato nella storia come il più illuminato e il più forte, come il più civile e prudente, come il meglio accetto ai sudditi suoi; che ha dato prosperità felicità e grandezza al suo popolo - quello della Repubblica di Venezia - non agiva diversamente contro i prepotenti, e piantò le forche nei campi, di fronte alle Chiese, quando i preti vollero affamare spiritualmente il popolo religioso della Regina dell'Adriatico, che corporalmente era ben pascolato.

Ma - lo sappiamo bene - certi metodi spicciativi di rendere giustizia, non sono più dei nostri tempi liberi e civili, e dei nostri miti costumi; e i lettori ci perdonino se nella concitazione dell'animo per le notizie dolorosissime che giungono di laggiù, ci è sfuggito il nome raccapricciante di uno strumento di supplizio.

Sì, i nostri tempi sono liberi e civili, e miti i costumi, ma si affama il popolo, al quale, nei tempi barbari, i governi della forza davano però anche farina; la pena di morte è abolita nei nostri codici, ma nelle repressioni contro gli stomaci vuoti che insorgono, cadono sulle piazze dei villaggi le vittime insanguinate!

E l'impunità è assicurata ai veri autori di tanti mali e di così enormi sciagure!..

Il Vaticano e il credito dell'Italia

«Il Vaticano non s'accontenta di fare l'occhiolino dolce a tutti i veri o presunti nemici dell'Italia e di cospirare continuamente, valendosi pur del suo ministero religioso, ai danni della patria italiana.»

Ora si scopre che il Vaticano ha fatto causa comune coi vampiri del nostro credito, ed è entrato a formar parte della banda nera, che s'è posta alla rea impresa di rovinare l'Italia finanziariamente.

I recenti scandali di Bergamo avevano destato grave sospetto che nella guerra improvvisa mossa colla Cassa di risparmio, ci fosse la mano del clero.

Ora telegrafano da Parigi al Sole «essere credenza di quei circoli finanziari, che il Vaticano entri per non poco nel panico del credito organizzato in Italia, specialmente nell'organizzazione dei ritiri delle somme depositate a conto corrente nei vari istituti».

Dunque oggi ci troviamo di fronte non solo a un partito che politicamente è nemico delle istituzioni e della unità d'Italia, ma che si è organizzato altresì a scopo di abbattere gli istituti di credito nazionali col minare la loro base di esistenza, distruggendo la fiducia pubblica, e col sottrarre loro i mezzi d'azione, inducendo con menzogne e con intrighi i depositanti a ritirare il loro danaro.

È il colmo della malvagità.
Così se questa forma di lotta del Vaticano regio contro l'Italia potesse riuscire nel suo intento - il che non è ammissibile - il Paese non avrebbe ad essere grato dei nuovi dissesti e delle nuove miserie che al partito clericale.

Il Vaticano, persuaso ormai che non può disfarsi l'Italia, cerca di mandare alla malora gli interessi, approfittando di errori e di colpa, che, pur troppo, hanno scosso il credito nazionale.

Contro questa nuova cospirazione del gesuitismo ispirato e diretto dal Vaticano, più che l'azione delle leggi, impotenti a colpire il nemico, invociamo la forza della opinione pubblica e la iniziativa privata; invochiamo il risveglio della coscienza popolare e la reazione degli onesti.

Il colonnello Arimondi

Il vincitore d'Agordat è uno fra i più distinti e più giovani ufficiali superiori del nostro esercito.

Un anno e mezzo fa, egli non esisteva: la brillante uniforme dello

stato maggiore con la modesta giubba di tela della truppa coloniale.

Il colonnello Arimondi è un bell'uomo, alto e vigoroso; nè ancora la prima neve ha fiocato sulla sua testa bruna.

Africanista appassionato, egli studiò l'ingegneria, la geografia, la linguistica e la geografia delle contrade remote soggette al nostro dominio.

Parimenti versatissimo nelle scienze militari, ha colto a volo l'occasione di mostrare il suo valore di stratega o di tattico.

«Lo» scrive un redattore della *Riforma* - che ha avuto la fortuna di conoscerlo, ne lo raffigurò nell'ora della battaglia, superbo di virile bellezza, rivelante nel tempo dei vividi occhi l'intimo ardore, incitante con l'esempio i soldati, caricare alla testa dei suoi scompagnati schiere nemiche, fiato di poter finalmente, dopo l'inutile pompa di parole, dopo i lunghi anni di caserma e d'ufficio, manifestare l'indomabile energia della sua fibra dinanzi al pericolo vero.

Ma lo raffigurò così; e lo raffigurò cavaliere ardito ed elegante, parlatore arguto, allegro compagno in gale brigate, e insuperabile scioglimento di sciarda e di rebus.

Una volta, vi ricordate? colonnello, avete impiegato tre giorni per decifrare un enigma dell'*Illustrazione*.

Oggi, in due ore, avete vinto una battaglia».

LA PIÙ VECCHIA UNIVERSITÀ

Le ostilità fra spagnoli e cabili han richiamata l'attenzione sopra l'impero del Marocco.

Condannato alla immutabilità musulmana, questo impero - che sembra decaduto perchè al confronto l'Europa ha progredito - è invece sostanzialmente rimasto quale esso fu nei tempi di mezzo, tipo approssimativo di ciò che furono gli altri Stati, cioè un misto di despotismo e di sub-anarchia.

A questo primo stadio d'organizzazione, l'impero del Marocco pervenne anche prima che gli imperi ed i regni dell'Europa uscissero dalla piena barbarie.

La più antica Università del mondo,

la Ketoina, venne fondata a Fez nel secolo undicesimo. Essa costituisce una vera repubblica di cui i dignitari ritengono le cariche in via ereditaria, e non riconoscono potere alcuno superiore a loro.

Gli studenti - pressochè tutti a posto gratuito - vi accorrono da ogni parte del mondo musulmano, per divenire professori, preti, giudici ed i medici dei loro concittadini e correligionari.

Gli allievi ammessi al posto gratuito ricevono giornalmente una ragione, assottigliata, al solito, del fornaio ladro, bastevole tuttavia, per vivere, ed ogni anno viene loro accordato un abito di cotone, o *Jelab*. Dormono nel cortile delle scuole, e bevono acqua come impone il Corano.

Con buona pace adunque degli europei, nel Medio Evo gli arabi e i cusi detti Mori ci precedettero, non solamente negli studi e nelle arti, ma anche nella filantropia per gli studenti poveri, e nella creazione delle Università.

Le grandi manovre europee in primavera

L'Esercito Italiano pubblica:
«Ormai è stabilito che nel 1894 la Germania, la Russia, e l'Austria-Ungheria faranno le grandi manovre in primavera. Siccome la presenza in armi di gran parte dei due più poderosi eserciti dell'Europa non può essere accolta come un fatto indifferente, crediamo di sapere che anche la Francia farà il possibile per essere al completo in tale contingenza.»

«Questa mutazione nel sistema adottato finora di rinforzare gli eserciti verso la fine d'estate per fare le grandi manovre, è una sorpresa che non può riuscire senza conseguenze.»

«L'Italia in questa circostanza, si troverà colla forza intera alle armi, ma la classe giovane non avrà che pochi giorni di presenza nelle file.»

«Da quanto diciamo già assicurarsi che per quest'anno si intende sostituire le grandi manovre coi quadri e portare a termine gli studi sulla difesa.»

«A noi non spetta giudicare della

Anno XII - IL FRIULI - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Per un anno	L. 16.-	Pagamenti anticipati
> > semestre	> 8.-	
> > trimestre	> 4.-	
Per gli Stati della Unione Postale, un anno	> 28.-	Pagamenti anticipati
Semestre e trimestre in proporzione.		

Premio agli abbonati di un anno.

Un grandioso **Calendario Americano**, formato ministeriale, a disegni polieromi, espressamente confezionato per gli abbonati del *Friuli* presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre.

Una **elegante strenna** intitolata: *Giù le armi!* - nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane - filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti - allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strenna vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre.

Un **almanacco mensile**.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del *Friuli* per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato scritto espressamente per le appendici del «*Friuli*». Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, pei quali cureremo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'*Amore zingaro*.

importanza del fatto dal punto di vista internazionale, ma non possiamo lasciare sotto silenzio come le difficoltà interne possono concorrere ad aggravare la situazione. E' la prima volta che l'Europa sarà tutta in armi per le grandi manovre in primavera; e certamente questa circostanza è singolare dopo che la corda è così tesa da tanti anni e dopo che l'alleanza della Russia colla Francia è un fatto più o meno ufficialmente palese.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1318). Giovanni De Pire e Filippo Galuzzi dividono la città di Cividale in due parti, e ne nascono disordini e incendi di molto caos.

Un pensiero al giorno.
Collettivismo, socialismo, comunismo, anarchismo, figure retoriche dell'ideale benessere umano, non saranno mai altro che figure retoriche. Si riformi pure oggi la costituzione sociale: risorgerà domani la necessità di altra riforma. C'è che bisognerebbe riformare è l'uomo.

Cognizioni utili.
Molto signore che fanno cure con acque ferruginee si lamentano poi perché queste acque non fanno altro che togliere i denti. Per rimediare a questo inconveniente non vi è altro che, dopo aver bevuto liquidi ferruginosi, far passare su tutti i denti della mollica di pane.

La zinghe. Sciarada.
Là del Gange sulle rive
Il primo, nudo e vivo;
Il secondo in ogni forma
Rende allegro... ed anche attento;
Buon tale, buon sarto
Se l'esperto spiegarsi.
Spiegazione della sciarada precedente:
SOL-LEYA-ZIO-NE

Per finire.
Alla trattoria.
— Conviene, è un'ora che attendo.
Il cameriere, sorridente sfococemente:
— Come passa veloce il tempo!

Penna e Forbici.

BUON ANNO!

Come principiare meglio il nuovo anno, che con circa un quarto di MILIONE di lire in tasca? Ebben, con solo una lira

impiegata nell'acquisto di un biglietto della Lotteria Italiana Privilegiata si può vincere entro il corrente mese circa

250,000 Lire

Maggiore quantità di biglietti possederete, maggiore sarà la probabilità della grossa vincita. E' garantito però che non si perde mai, perchè a ogni biglietto vanno uniti dei doni di valore.

Eccoli:
Ogni biglietto da 1 numero (1 lira) riceve all'atto dell'acquisto:
Una cromolitografia ed il calendario per 1894.

Ogni biglietto da 5 numeri (5 lire).
Un elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo).
Un profumo «Sachet» in seta-raso, con dipinto a mano (per signora).

Ad ogni lotto da 100 numeri (100 lire).
Elegante astuccio in raso capitoné un ricco servizio da frutta in argento per 6 persone.

Solicitate la richiesta alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Cavarini di Trieste via Carlo Felice 10, Genova, oppure ai principali Banchieri, Cambiavalori e Tabaccai nel Regno.

Chiusura della vendita
30 corrente mese

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Visite scolastiche. Leggiamo nel *Foranjudri* di sabato:
« Il R. Provveditore agli studi cav. prof. Battistella, recentemente destinato a soprintendere alle scuole della nostra provincia, fece nella corrente settimana una visita al nostro Convitto Nazionale e scuole annesse, e poi alle nostre scuole elementari urbane ed alla scuola normale superiore di S. Pietro al Natissone.
Scopo di questa prima visita dell' egregio funzionario, era di fare la con-

scienza del personale dirigente e di quello insegnante, e di formarsi un giusto concetto dei locali adibiti a ciascun istituto.

Da quanto potemmo rilevare, il cav. Battistella riportò una data impressione di ciò che gli fu dato osservare, esprimendosi espresso con parole di ammirazione per il bellissimo e ben tenuto fabbricato del Convitto Nazionale; e si compiacque pure dell'ordine che regna nelle nostre scuole comunali, facendo voti che i locali che servono per le modeste vengano presto completati col sollecito trasporto del R. Museo nel palazzo all'uopo destinato.

A San Pietro al Natissone rimase soddisfattissimo dell'insieme dell'istituto, che quantunque stabilito in locali che servano ad uso privato, pure i medesimi vennero adattati molto convenientemente secondo le esigenze dell'igiene e della didattica, e di ciò ha molto merito l'opera intelligente e solerte di quella egregia signora direttrice.

Costatiamo poi con piacere, che il sig. Provveditore mostrò il più vivo interesse per l'avvicinarsi dei due importanti istituti, alla sorte dei quali si collega lo sviluppo della italianità in questo, per ora, estremo lembo politico d'Italia; e che stanno vigili sentinelle contro la minacciata invasione dei nemici del nostro dolce idioma e della nostra unità nazionale. Il prof. Battistella, che fra parentesi è un letterato di vaglia ed un friulano puro sangue, ha aspetto e modi assai cortesi, i quali fanno meno sentire il vuoto lasciato dalla partenza del suo egregio predecessore, il cav. Garavaso, e che in quanti qui ebbero l'onore di avvicinarlo produssero la più cara impressione ed un vivo desiderio di presto rivederlo.

Un furto rilevante. Il pregiudicato Giuseppe Aicardi di Prepotto entrato di notte nella abitazione, momentaneamente incustodita di Luigi Cimbi, da un cassetto rubò degli oggetti d'oro del valore di L. 315, più 15 fazzoletti del valore di lire 27,60, ed altri indumenti per lire 20. Parte della refurtiva fu sequestrata: Aicardi trovandosi già in carcere per altro reato.

Quattordici candidati? Scrivono da Dolegna:

« Martedì scorso il consiglio comunale di Dolegna veniva convocato per l'elezione del magnifico Podestà. Infatti fin dal mattino i nostri padres patres, piano piano, ad uno ad uno, avvolti in lunghi palamidi, con gravità curialesca, incedevano verso l'osteria Venica, creata per la circostanza a Senato.

Dai preparativi si capiva che la funzione doveva riuscire imponente, solenne, comovente, specie per molti contribuenti cui è riservato il solo diritto di pagare le imposte.

Ce non è, come dice Zorutti nel suo Antonio Tamburo, da certe faccie lunghe lunghe; da certe occhiate a stracciasacco, accompagnate da pompose aspirazioni... di tabacco, qualche cosa di anormale fra gli onorvoli ci doveva essere.

Pasta di qua, aspolta di là, finalmente arrivo a diagnosticare — ve la do in mille — che il corpo Consigliare era affetto da Podestarietà acuta! Di 18 consiglieri, ben 14 aspiravano al pontificato. Nientemeno!

L'impazienza è malattia comunissima, e noi vediamo — con tutta l'aria democratica che spirava — persone a modo rincorrere un impiego da, una Corona o croce pur che sia, come voi ed io un leprotto; ma che 14 su 18 consiglieri mirino al pontificato, come si suol dire, è addirittura un colmo.

Queste commedie nel Comune di Dolegna si ripetono troppo spesso o da anni. Non sarebbe tempo di calare il sipario e licenziare gli attori? Parola d'onore, ne abbiamo piena la tasca.

«Gnozzis disfidis». Scrive il *Corriere di Gorizia* di ieri:

« A tenore di quanto avevamo annunciato, stasera il nostro teatro avrebbe dovuto aprirsi a un grazioso spettacolo di operetta friulana, «Gnozzis disfidis» invece, per un inconveniente accaduto, la rappresentazione venne procrastinata alla sera di capodanno, e positivamente ne diamo l'annuncio.

La brava Società udinese «Pietro Zorutti» dà con ciò ai goriziani una ghiotta primizia. Il soggetto è stato drammaticamente da Lazzarini, che segue le orme paterne, e dell'avvocato Lazzarini sappiamo che fu forse il migliore fra tutti i commediografi dialettali friulani.

Il lavoro poi venne ridotto a libretto d'opera e musicato da Gremes e ci dicono sia musicato benissimo. La parte principale femminile verrà sostenuta dalla signorina Nava, che gentilmente si presta, e che è già gradita conoscenza del nostro pubblico.

L'autore dirigerà la rappresentazione e si può far assegnamento su una divertente serata.

UDINE (La Città e il Comune)

Per la mancanza di spezzati. Di nuovo i negozianti ed industriali muovono laggiù per la mancanza di spezzati, e specialmente per la deficienza di buoni da una lira, essendo quattro o cinque giorni che la tesoreria non ne dà fuori.

Intanto sappiamo che ieri sono arrivati 15 barili di moneta di bronzo, che crediamo sarà messa oggi in circolazione.

Brazza ristabilito. Si telegrafa da Parigi: Notizia da Brazzaville sul viaggiatore Brazza in data del primo novembre, dicono che egli è completamente ristabilito. Era partito per l'interno.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati all'assemblea di seconda convocazione, domenica 31 dicembre corrente alle ore 14, nei locali della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo per l'anno 1894;
2. Comunicazioni della Direzione.

La Direzione di questa Società, chiama a ad attendere al regolare procedimento dell'amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocché si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello Statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1893 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1894, ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla società, che vanno continuamente aumentando la direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci: accio vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che, per scongiurare la radiazione della matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1893, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del gennaio per mantenerli la qualifica di soci.

Udine, 10 dicembre 1893.
Il Presidente
Angelo Tunini

Il gioco del calcio o Football. Ieri al Campo dei giochi ebbe luogo la prima partita a questo brillantissimo sport, che, nato e praticato in Italia, specialmente in Toscana (calcio fiorentino), ritorna ora migliorato e ben disciplinato dall'Inghilterra.

È un gioco con una grossa palla di cuoio, per chi non lo sapeva; nel quale invece delle mani si adoperano i piedi; faticoso ma assai divertente e pieno di emozioni.

Vi sono due modi di giocarlo: l'atlatico, praticato specialmente dai clubs inglesi, che permette in certi casi di prendere la palla in braccio, e portarla nel campo avversario, il che dà luogo a delle lotte accanite e talvolta pericolose, e di cui è stato dato un saggio a Parigi l'anno scorso nella sfida fra campioni francesi e inglesi, di cui parlò e diede i tipi l'*Illustration* del 23 aprile 1892; e il Football come si gioca in Germania ed in Svizzera, soltanto coi piedi, che si adatta alla gioventù scolastica, e in Inghilterra è giocato per sino dalle donne.

In Prussia vi sono attualmente diciotto club di studenti per il gioco del Football o Fuss-ball come lo chiamano. In questi giochi ci vuole il maestro, e il maestro lo si trovò finalmente nel giovane dott. Roner, che lo apprese a Zurigo, e che lo gioca con distinta abilità.

La partita era composta di sedici giocatori, otto per parte, ma il gioco può esser fatto in trenta e quaranta, ed è perciò che trova facilmente posto fra la gioventù studiosa.

Piuttosto che descrivere la partita di

eri, che fu partita di principi anti, riprodurremo domani la relazione che diedero i giornali della sfida avvenuta pure l'anno scorso, a Berlino, fra i giocatori di questa città, e quelli di Dresda, a Football nella seconda maniera cui abbiamo accennato.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate, hanno versato la quota assuntasi per secondo semestre dell'anno corrente i signori: Doria fratelli, Cantarutti Gio. Batt., Malagnini fratelli, Pantarotto Giovanni, Berti Francesco e Cosmi Cosmo.
L'incasso totale del semestre, stesso fu di L. 2,175.00
Dalla quali dedotte per spese diverse » 75.00

Rimasero disponibili L. 2,100.00
Da queste furono prelevate, a beneficio della Società Operaia Generale » 120.00

E le residue L. 1,980.00 vennero divise in sei parti eguali fra l'Asilo Infantile, Congregazione di carità, Orfanotrofio Tomadini, Società Agenti, Giardini d'Infanzia e Società Reduci, costituenti il Comitato.

I negozianti intervenuti alla riunione di ieri hanno espresso il desiderio di rimandare ai primi giorni del nuovo anno ogni deliberazione circa gli impegni da prendersi per assicurare la continuità della abolizione delle regalie. Fu quindi stabilito che la nuova riunione abbia luogo lunedì 15 gennaio 1894 alle ore 21 (9 pm.) nella sede della Associazione commerciale.

I giornali illustrati e la legge sulla stampa. La Suprema Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, spiegando il diverso trattamento che l'Editto sulla Stampa 26 marzo 1848 ha sancito riguardo agli scritti, ed ai segni figurativi, come incisioni, litografie, ecc., decise che questi, in omaggio all'articolo 51, debbono esser consegnati agli uffizi indicati nell'articolo 7, ventiquattrore prima che sieno esposti o messi in circolazione, e ciò ancorché sian destinati a figurare in giornali; e che la contravvenzione si estende tanto allo stampatore che al gerente.

Un nuovo trionfo della Panteon. Leggiamo nella *Sera* di Milano, e riproduciamo con piacere.

« Sabato sera andò in scena al Dal Verme la *Gioconda* di Ponchielli. Vera grande aspettativa per rivedere in quest'Opera la celebre Romilda Panteon, la quale, alcuni anni fa, sotto le vesti della protagonista aveva fatto fremere d'entusiasmo l'esigente pubblico della Scala.

L'aspettativa non fu per niente delusa: tutt'altro! La Panteon dal principio alla fine dell'Opera fu entusiasticamente acclamata, e richiesta di *bis* dal pubblico scottissimo che affollava il teatro. Gli anni non hanno per nulla sfiorato la sua forte fibra d'artista: ella conserva tutta la freschezza e l'espansione della sua voce, e quella sovrana arte drammatica che costituisce una delle sue doti insuperate.

Teatro Minerva. Anche ieri sera, nel teatro, e il pubblico mostrò di divertirsi molto ridoendo *Il Duellino*, che è una delle Operette meglio riuscite e di più sicuro esito.

Questa sera una novità per Udine: *Gioffè Gioffè*.

Porcherie. Ci scrivono:
Vi è ancora in città quel fanciullone suonatore di armonica il quale continua a girare per i pubblici esercizi cantando e strombando il pubblico con la sua porcherie. Non sarebbe male che se ne immischiasse un poco anche l'ufficio di P. S. onde far cessare lo scandalo.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

1° elenco degli acquirenti:
Mantica conte Nicolò n. 1, Toso Antonio n. 1, Nallino G. 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatovecchio.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Anna Tonini ved. Gabaglio:
Gobessi fratelli lire 1, Sandri Luigi farmacia di Fagnaga 1, Rizzani, Leonardo 1.

Di Urti dott. Valentino:
Tomassoni famiglia lire 5, Zuccolo Pier Antonio 2, Cacciani dott. Luigi 2, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1, Tellini Gio. Batt. 1, Schiavi avv. C. Luigi 1.

Arresto per furto. Ieri dagli agenti di P. S. fu arrestato Giuseppe Colagnati fu Giacomo d'anni 30, facchino da Udine, abitante fuori porta

Aquileja vicino la fabbrica d'olio, occupato presso l'Agenzia dei trasporti a domicilio, con ufficio in piazza del Duomo, tenuto dalla ditta Del Pra, perché sospetto autore di furto di lire 145 circa in oro, argento e rame, a danno della ditta suddetta.

Chi ha tempo non aspetti tempo! Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia... Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male, la tisi, che, estingue nel fior degli anni tanta care esistenza. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alla 10 scatola rimettere centesimi 70 per spese di porto. Osservare bene che detta scatola sieno avvolta dall'opuscolo ed incartate in carta filigrana gialla come la Parigina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Conessalli — Venezia farmacia Botteri alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Agli amatori del buon vino. In via Cassinaccio all'osteria del «Canerino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	20/12/93	ore 9	ore 15	ore 21	21/12/93
Bar. rid. a 10					
Alt. m. 113.10					
Bar. rid. al mare	759.1	754.9	754.4	758.1	
Unità relat.	1.69	59	44	65	
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	sereno	nuvoloso	
Acqua cad. in 24 ore	0	0	0	0	0
Umid. rel. in 24 ore	71	72	73	74	75
Temperatura massima	8.4	6.0	5.8	3.0	

Temperatura massima 8.4 (in ombra).
Temperatura minima, all'aperto 1.6.
Nella notte 0.0 — 0.6.
Tempo probabile:
Venti deboli interni a ponente — Cielo vario qualche pioggia.

NOTE AGRICOLE

Prima conferenza tenuta nella R. Scuola pratica di agricoltura, in Pozzuolo del Friuli.

Lavoriamo bene la terra!

Per produrre molto, e bene, non solo bisogna letamare molto la terra, ma anche lavorarla, e lavorarla di proposito. Un bravo contadino, che viveva bene coi prodotti d'un suo podere, dovette disfare di due terzi assegnandoli, in dote, alle sue due piccole figlie, che andarono a marito. A lui ne restò un solo terzo; eppure, durante il lavoro, questo pezzo di terra rimastagli, riuscì ad avere gli stessi prodotti, che prima otteneva da tutto il podere! Questo fatto, che io raccontai quando ero ragazzo un vecchio contadino, e mi disse che era vero; ed io non stentò a crederlo! E se voi pure lo credete, sarete anche voi persuasi di lavorare meglio le vostre terre di quanto fin ora avete fatto. Voi mi direte, che per far meglio non vi avanza tempo, e ciò può essere anche vero per la buona stagione; ma l'inverno, qua è lungo e ci dà spesso buone giornate, e la terra non è sempre né umida, né ghiacciata. Ebbene, allora cari miei, lasciate il cal della stalla e rivoltate la terra, che alla primavera dovrà esser seminata, e vedrete che alla fine vi troverete contenti di avermi dato retta!

Se poi vi faceste persuasi che la terra da voi lavorata spesso è troppo, e che non potete tutta ben lavorarla, cominciate a curarla proprio come si deve, sapete cosa fareste? Ne mettereste a prato una maggior parte di quello che ora non fate, e così avreste più foraggio e quindi maggior bestiame, più come da dare alle terre, praterie e più tempo di lavorar bene queste terre; e vedreste che raccogliendo, vi saprebbero esse dare! Se siete stati qualche volta in Carnia o in *Schiavoniti*, avete visto come quei contadini pure avendo poca terra, la sanno far fruttare? Pigliate esempio da loro.

Per lavorar bene bisogna anche lavorar profondamente!

Io so del resto che la maggior parte di voi fa di tutto per tenere in ordine i propri campi: per pulirli dalle erbe cattive, per purgarli dai grossi sassi ed in ciò vi doo l'incoraggiamento; ma non potete però negarmi che avete tutti; ohi ohi! non; il peccato di non lavorar la terra tanto profondamente quanto deve essere lavorata!

NELLA INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in genere nelle affezioni

Bronchiali e Polmonari

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE

DI CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle PERSONE DELICATE, per le SIGNORE, per i BAMBINI, raccomandasi di usare quali preservativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

“ OVOID ”

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A BERTELLI e C., Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Concessionari per l'America del Sud sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord sig. G. CERIBELLI 54-55 Franklin Street, New-York.

EPILESSIA

alterazione di alcune cellule cerebrali che produce epilessia e convulsioni.

S. ABIGLIAMENTO CASSA DI RENDITA DI BOLOGNA

S. trovano in Firenze e Napoli
e le producono l'abbigliamento
S. spendono gratis e con facilità
per guidare.

Ricciolina

Vera arricciatrice
del capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Nuova ricomata in
visione per dare ai
capelli una perfetta e
robusta arricciatura.
Coll'uso continuato
della Ricciolina tutte
le signore eleganti po-
tranno ottenere la loro capigliatura arricciata
stupendamente con la più breve
e semplice applicazione. Basterà bagnarla i capelli
con la Ricciolina per ottenere istantaneamente
una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata
per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione
del Giornale Il Friuli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO
M. 2.00	O. 6.55	O. 6.55	M. 9.05
O. 4.50	O. 9.10	O. 6.55	O. 9.15
M. 7.05	M. 10.14	O. 10.35	M. 10.31
D. 11.25	M. 14.15	D. 14.20	M. 16.55
O. 18.30	M. 18.20	M. 18.15	M. 23.40
O. 17.45	M. 22.45	M. 17.51	M. 21.40
D. 20.15	M. 23.05	O. 22.50	M. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Parte da Portogruaro.

DA CARBONARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARBONARA
O. 8.30	O. 10.15
M. 14.45	M. 15.35
O. 8.30	O. 10.15
M. 14.45	M. 15.35

Collegamento da Portogruaro per Venezia
si è ora 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle
ore 13.10.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 6.55	O. 9.05
M. 13.14	M. 15.45
O. 17.26	O. 19.36
M. 6.10	M. 8.41
M. 9.10	M. 11.31
M. 11.31	M. 14.01
O. 15.10	O. 17.41
M. 19.44	M. 22.15

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 9.55	R. A. 8.15	R. A. 9.55
R. A. 11.10	R. A. 12.55	R. A. 11.10	R. A. 12.55
R. A. 14.35	R. A. 16.20	R. A. 14.35	R. A. 16.20
R. A. 17.30	R. A. 19.15	R. A. 17.30	R. A. 19.15

INCHIOSTRO

Indelebile per scrittura. In vendita
preziosamente all'Esposizione di Vienna
1873. Lire UNA al flacone. Si vende
all'Ufficio Annonzi del giornale Il
«Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qua-
lunque metallo, oro, argento, pac-
fong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi
al prezzo di Centesimi 75, presso
l'Ufficio Annonzi del giornale Il
FRIULI, Udine, Via della Prefet-
tura num. 6.

Brunitore istantaneo

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a

L. 2 - L. 50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 9.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chininiere, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tumi negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurice — A Tolmezzo da Chiusi farmacista



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA